

1.2 L'autonomia scolastica

D.M. 22 aprile 1999, n. 111 - L'autonomia nell'anno scolastico 1999/2000.

Tale decreto – nell'emendare il D.M. 29 maggio 1998, n. 251 – all'art. 1, comma 1, afferma che “la sperimentazione dell'autonomia scolastica (...) concerne prioritariamente la ricerca e l'introduzione di metodologie didattiche (...) che favoriscano la crescita culturale e formativa degli alunni, ne riconoscano e valorizzino le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno”. Che tale affermazione di principio intenda includere gli alunni in situazione di handicap è esplicitato dall'art. 1 *ter*, comma 1 (lettera c), che recita: “le istituzioni scolastiche sono autorizzate a sperimentare, tra l'altro (...): l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104”.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Viene stabilito (all'art. 4, comma 1) che le istituzioni scolastiche “concretizzano gli obiettivi nazionali (sia, come specificato all'art. 8, quelli generali del processo formativo, sia quelli specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni) in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni”. Nell'esercizio della propria autonomia didattica, “le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune”. Fra queste, a titolo d'esempio, viene prevista “l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104” (art. 4, comma 2, lettera c).

C.M. 19 marzo 1999, n. 69 (prot. 36862/BL) - Assegnazione di personale direttivo e docente per lo svolgimento dei compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica - Legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Art. 26, comma 8 - Anno scolastico 1999/2000 e seguenti.

Richiama l'art. 26 della legge 28 dicembre 1948 n. 448, che ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina previgente delle utilizzazioni in compiti connessi con la scuola del personale direttivo e docente. Tale legge ha previsto “che l'Amministrazione scolastica centrale e periferica può avvalersi, per i compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, dell'opera di docenti, compreso il personale educativo, e dirigenti scolastici forniti di adeguati titoli culturali, scientifici e professionali nei limiti di un contingente non superiore a cinquecento unità” allo scopo di “fornire un adeguato supporto agli uffici (*omissis*) in questa fase particolarmente delicata ed impegnativa di avvio dell'autonomia scolastica.”

Fra i vari campi in cui si sostanzia l'autonomia, vengono ravvisate cinque aree, fra le quali una “di sostegno alla persona e alla partecipazione studentesca”, che include, fra l'altro, l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

1.3 Finanziamenti

Nota 4 agosto 1999, Prot. 41014/BL/C (Ufficio Studi e Programmazione, Prot. n. 3716/H/10) - Legge 104/92- Indicazioni utilizzo finanziamenti e. f. 1999.

Vengono comunicati gli interventi finanziari per l'integrazione scolastica delle persone in

situazione di handicap, previsti dalla legge n. 449 del 13 dicembre 1998 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999):

- 1) £. 8.000 milioni per spese per le attrezzature tecniche;
- 2) £. 4.000 milioni per spese per la sperimentazione didattica e metodologica;
- 3) £. 2.000 milioni per spese per il funzionamento dei gruppi di lavoro interistituzionali provinciali.

1.4 GLI STUDENTI

A) ELEVAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Legge 20 gennaio 1999, n. 9 (Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 22 del 27 gennaio 99). - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.

All'art. 1, comma 1, dispone l'elevamento dell'obbligo scolastico, a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000, da otto a dieci anni, e che "in sede di prima applicazione, fino all'approvazione di un generale riordino del sistema scolastico e formativo, l'obbligo di istruzione ha durata novennale", in modo da pervenire progressivamente all'"obbligo di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età, a conclusione del quale tutti i giovani possano acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale".

L'art. 1, comma 4, precisa che "a conclusione del periodo di istruzione obbligatoria, nel caso di mancato conseguimento del diploma o della qualifica (*omissis*), previo accertamento dei livelli di apprendimento, di formazione e di maturazione, è rilasciata all'alunno una certificazione che attesti l'adempimento dell'obbligo di istruzione o il proscioglimento dal medesimo e che ha valore di credito formativo, indicante il percorso didattico ed educativo svolto e le competenze acquisite".

La norma deve intendersi rivolta alla totalità degli alunni, infatti il comma 9 precisa che "agli alunni in situazione di *handicap* si applicano le disposizioni in materia di integrazione scolastica nella scuola dell'obbligo", già vigenti. Essa troverà applicazione nel quadro della riforma, riguardante l'autonomia delle istituzioni scolastiche degli istituti educativi, avviata con la legge n. 59/97, art. 21, richiamata dalla legge n. 9/99, all'art. 1, comma 3.

C.M. 1 febbraio 1999, n. 22 - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico - C.M. n. 426 del 20 ottobre 1998. Riapertura dei termini per l'iscrizione.

Avendo la legge n. 9/99 elevato, in prima applicazione, l'obbligo scolastico da otto a nove anni, viene stabilita "la riapertura, sino al 25 febbraio 1999, del termine per l'iscrizione, fissato dalla c.m. n. 426 del 20 ottobre 1998 al 25 gennaio c.a., al fine di consentire agli alunni obbligati, che non vi abbiano già provveduto, di presentare domanda di iscrizione per l'assolvimento, in base alle nuove norme, dell'obbligo scolastico novennale".

D.M. 9 agosto 1999, n. 323 - Regolamento recante norme per l'attuazione dell'articolo 1 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione. (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 6 settembre 1999).

Stabilisce che, nella fase di prima applicazione dell'elevamento dell'obbligo di istruzione, è prosciolto dall'obbligo "chi (*omissis*) al compimento del quindicesimo anno di età, dimostri di avere osservato per almeno nove anni le norme sull'obbligo scolastico" (art. 1, comma 3).

Anche "i giovani in situazione di handicap sono soggetti all'obbligo scolastico per nove anni", ma è loro "consentito, a norma dell'articolo 110, comma 2, del decreto legislativo n. 297/94, il completamento dell'obbligo di istruzione anche fino al compimento del diciottesimo anno di età" (art. 2, comma 1).

Il regolamento recepisce quanto previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 9/99, circa l'applicazione, nella scuola secondaria superiore, con i necessari adattamenti, delle disposizioni in materia di integrazione, già vigenti nella scuola dell'obbligo, "anche in relazione alla formazione delle classi", e prevede che il piano educativo individualizzato svolto, e la sua ultima verifica, siano trasmessi alla scuola secondaria superiore, che, all'assolvimento dell'obbligo, rilascerà a ciascun alunno "la certificazione delle conoscenze maturate, delle capacità e delle competenze acquisite in relazione al piano educativo individualizzato" (art. 2, commi 2-3).

Legge 17 maggio 1999, n. 144 art. 68: è prevista progressivamente l'istituzione dell'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del 18° anno di età. Esso può assolversi nel sistema di istruzione scolastica, in quello della formazione professionale di competenza regionale, nell'esercizio dell'apprendistato. Sono previsti anche percorsi integrati di istruzione e formazione.

B) FORMAZIONE DELLE CLASSI

D.M. 3 giugno 1999, n. 141 - Formazione delle classi con alunni in situazione di handicap.

Modifica il D.M. 24 luglio 1998, n. 331 - che, all'art. 10, stabiliva che, in presenza di alunni disabili, le classi possono esser costituite con meno di 25 alunni - e stabilisce che le classi delle scuole di ogni ordine e grado e le sezioni di scuola materna che accolgano alunni in situazione di handicap, non accolgano più di 20 alunni "purché sia esplicitata e motivata la necessità della riduzione numerica di ciascuna classe, in rapporto alle esigenze formative dell'alunno, e il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, nonché da altro personale della stessa scuola".

"La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale e in presenza di handicap funzionalmente lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti" (10.3).

Qualora le classi e le sezioni di cui trattasi siano costituite con più di 20 alunni, non possono "superare, però, il limite massimo di 25, previa valutazione della gravità dell'handicap e delle situazioni soggettive degli alunni interessati, unitamente alle condizioni organizzative e alle risorse professionali disponibili in ciascuna scuola" (10.3). Tuttavia "la formazione delle classi (*omissis*) deve comunque essere effettuata nel limite delle dotazioni organiche provinciali complessive del personale docente, ai sensi dell'art. 26, comma 12, della legge 23 dicembre 1998, n. 448" (10.4).

Alla formulazione del piano provinciale concernente la costituzione delle classi con alunni in situazione di handicap partecipano il GLIP, che individua e fissa i criteri generali di attuazione del piano provinciale, e il GLH, che esprime un parere motivato e un piano di priorità (10.5).

C) AVVIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

C.M. 7 settembre 1999, n. 213 (Prot. n. 41073/BL) - Adempimenti preordinati all'avvio delle attività didattiche dell'anno scolastico 1999/2000.

Richiama l'attenzione sull'obiettivo di "assicurare il regolare inizio delle lezioni (*omissis*), tenendo costantemente presente l'esigenza inderogabile di raggiungere, nel contempo, il risul-

tato posto dalle norme finanziarie, della riduzione della consistenza complessiva del personale" (primo capoverso). Viene successivamente ribadito che le nomine dei docenti "dovranno essere contenute nei limiti contemplati per la graduale riduzione del personale. Tale obiettivo, peraltro, va perseguito nel rispetto delle effettive esigenze di funzionamento delle singole istituzioni scolastiche, con particolare riguardo agli alunni in situazione di handicap, agli istituti e scuole speciali, ai centri di educazione permanente ed agli istituti di rieducazione e di reclusione" (terzultimo e penultimo capoverso).

D) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

O.M. 11 febbraio 1999, n. 38 (prot. n. 1709) - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali*. - Anno scolastico 1998/1999.

L'art. 17 tratta degli *Esami dei candidati in situazione di handicap*. "La commissione d'esame (*omissis*) predispone prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame la commissione può avvalersi di personale esperto; per lo svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico".

Ove vi siano handicappati con forte handicap visivo, il Ministero trasmette i testi delle prove anche tradotti in linguaggio Braille (comma 2).

Per le prove scritte e grafiche possono essere concessi tempi più lunghi, ma solo eccezionalmente "la commissione tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni" (comma 3).

"I candidati che hanno svolto un programma didattico differenziato (*omissis*) possono svolgere prove differenziate (i cui testi sono elaborati dalla commissione, su indicazioni fornite dal consiglio di classe), coerenti con il percorso svolto", finalizzate al solo riconoscimento di crediti formativi (comma 4).

C.M. 7 ottobre 1999, n. 233 (prot. 12742/B/1/A) - *Nuovo esame di Stato - Programma di attività relativo all'anno scolastico 1999/2000*.

La circolare è accompagnata da un'elencazione di decreti e ordinanze ministeriali, ritenuti *Atti da riprodurre con o senza modifiche*.

Fra questi, la sopra citata O.M. 11 febbraio 1998, n. 38, della quale è detto che "occorrerà riprodurla, per l'anno 1999/2000 con le variazioni, modifiche e integrazioni che si renderanno necessarie sia per effetto dell'adeguamento della normativa di rango superiore, sia al fine di introdurre nel sistema soluzioni migliorative a livello procedurale e organizzativo".

O.M. 14 maggio 1999, n. 128 (prot. n. 6582) - *Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore* - Anno scolastico 1998/1999.

L'art. 4 contiene importanti innovazioni riguardanti gli alunni in situazione di handicap intellettuale, che frequentano gli istituti professionali e d'Arte: viene concessa loro la frequenza delle classi successive (non più della classe successiva), ma non l'iscrizione a tali classi, e viene

dato loro l'accesso agli esami di Stato, anche nel caso che abbiano seguito un piano didattico ed educativo differenziato.

Il comma 1 considera gli alunni con handicap sensoriale, nei cui confronti "non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata", per i quali "è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici." Il comma 2 stabilisce: "Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo (*omissis*) deve comunque aver luogo. E qualora (comma 4) "il piano educativo individualizzato sia diversificato (*omissis*), il consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art. 316 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297. In calce alla pagella (*omissis*) dev' essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 4 della presente ordinanza [criterio ribadito al comma 6]. Gli alunni valutati in modo differenziato (*omissis*) possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione può costituire (*omissis*) un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le regioni e gli enti locali. (*omissis*) Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, ripetenti la terza classe degli istituti professionali e d'arte, possono frequentare (*omissis*) lezioni e attività delle classi successive, sulla base di un progetto (*omissis*) concordato dai rispettivi consigli di classe al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e del pieno sviluppo della persona."

Tanto il comma 2 che il comma 5 prevedono il coinvolgimento diretto della famiglia, nelle scelte della scuola.

1.5 Gli insegnanti

A) ORGANICI

D.M. 6 agosto 1999, n. 200 - Disposizioni concernenti le dotazioni organiche provinciali e i criteri per la determinazione degli organici del personale della scuola.

Vengono determinate le dotazioni organiche della scuola elementare e secondaria di primo grado, nonché le dotazioni provinciali dei posti di sostegno per gli anni scolastici 1999/2000 e 2000/2001, in modo da rendere stabile in ciascuna provincia un organico di posti per il sostegno, stabilito in base al rapporto 1/138 (tabella D/99, allegata e parte integrante del decreto).

Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000).

L'art. 21 (*Riduzione di personale del comparto della scuola*) determina, al comma 1, che il numero dei dipendenti del comparto della scuola sia "ridotto, al 31 dicembre 2000, di una percentuale non inferiore all'1 per cento rispetto a quello dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 1999". Tale riduzione deve avvenire "fermi restando gli obiettivi (*omissis*) previsti dal comma 3 dell'art. 40, comma 1, lettera b)" della legge 27 dicembre 1997, n. 449, vale a dire mantenendo la dotazione organica di insegnanti di sostegno per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap "nella misura di un insegnante per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia". Tale clausola garantisce che la diminuzione complessiva del numero degli insegnanti non pregiudichi l'attuale rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni in situazione di handicap ed inoltre che sia assicurata la continuità educativa in ciascun grado di scuola.

B) AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE IN SERVIZIO E SVILUPPO PROFESSIONALE.

C.M. 3 settembre 1999 n. 211 (prot. n. 7262) - Coordinamento formazione insegnanti - Linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale degli insegnanti, del personale non docente, dei capi d'istituto delle scuole e degli istituti educativi e del personale in servizio negli uffici dell'amministrazione centrale e periferica, relative all'utilizzo delle risorse dell'anno finanziario 1999- Trasmissione direttiva.

Trasmette la direttiva n. 210 del 3 settembre 1999.

Definisce le linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale del personale di cui all'oggetto. Le azioni di formazione d'interesse generale riguardano gli interventi a livello di sistema, le (omissis) modifiche d'ordinamento e il campo dei saperi essenziali e dei curricoli disciplinari" (art.6, comma 1). Fra queste è prevista un'azione rinnovata nel settore dell'handicap (rafforzamento dei corsi di alta qualificazione e consolidamento sul territorio dei servizi professionali per gli insegnanti)" (art.6, comma 2, punto 5).

D.M. 24.06.99, registrato alla Corte dei Conti il 30.09.99.

Viene definito per il 1999 il piano nazionale dei corsi intensivi di specializzazione (art. 4. D.M. 16.06.1997). Esso è stato predisposto sulla base delle richieste e dei dati forniti dai provveditorati agli studi, in base alle domande acquisite, alla consistenza del soprannumero, alla situazione degli organici di diritto e di fatto, alla consistenza dei posti disponibili per il sostegno e al numero degli aspiranti specializzati inclusi nelle graduatorie di incarichi e supplenze. Sono previsti 17 corsi, per un costo complessivo di £ 850 milioni, il numero dei corsi istituiti dovrebbe consentire presumibilmente la riconversione di circa 600 docenti.

D.M. 11.10.1999, registrato alla Corte dei Conti il 14.11.1999.

Dopo l'esperienza realizzata con il finanziamento, nel 1997 e nel 1998, di corsi di alta qualificazione, viene autorizzato il finanziamento di n. 148 corsi di alta qualificazione, assegnando l'importo di £ 2.664 milioni. A conclusione dei suddetti corsi è prevista un'azione di monitoraggio dei risultati conseguiti.

C) CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Nota 5 agosto 1999 (Prot. n. 41082/BL - Gabinetto) - Legge n. 104/92, art. 14, comma 4, e) decreto interministeriale n. 460 del 24.11.1998 - art.6 - Corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno.

"Si fa riferimento al decreto interministeriale n. 460 del 24.11.1998, che all'art. 6 - nell'attuale regime transitorio - consente alle università - limitatamente alle esigenze accertate in ciascuna provincia - di istituire e organizzare corsi biennali di specializzazione per docenti di sostegno, fino a quando non vi sarà disponibilità di personale docente munito di specializzazione per il sostegno conseguita nel corso di laurea (anno accademico 2001-2002) e nelle scuole di specializzazione (anno accademico 2000-2001)."

A seguito di "segnalazioni su presunte irregolarità nell'applicazione del suddetto decreto da parte delle università", la nota precisa "che non saranno riconosciuti" dal Ministero della Pubblica Istruzione "i titoli rilasciati a conclusione di corsi biennali (omissis) istituiti e organizzati con modalità difformi da quelle previste dalla normativa", che nella nota viene richiamata in quattro punti.

D.M. 9 dicembre 1999, n. 287

Fa seguito alla nota n. 41082/BL del 05.08.99, ed è adottato - nella fase transitoria disciplinata dall'art. 6 del D.I. 469/98 - per definire omogenei criteri in merito alla certificazione dei

titoli di specializzazione rilasciati a conclusione dei corsi, ai fini del loro riconoscimento per l'accesso alle graduatorie per il conferimento dei posti per il sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap.

Nota 20.12.1999 (Prot. n. 5884/H/10 - Ufficio Studi e Programmazione) - Corsi di specializzazione per docenti di sostegno - art. 7 del D.M. 460 del 24.11.1998.

Vengono finanziati n. 18 provveditorati agli studi, affinché, in convenzione con università e altri provveditorati della stessa regione, procedano alla progettazione di modelli fattibili di attuazione dei corsi di cui all'art. 7 del D.L. 460/98. Essi sono finalizzati alla specializzazione per le attività di sostegno in favore degli alunni in situazione di handicap e sono rivolti a docenti con contratto a tempo indeterminato. Si tratta di un'iniziativa sperimentale, che prevede "uno schema di programma dei corsi caratterizzato da una struttura composta di sette moduli, in modo da prefigurare un percorso incrementale di competenze successive e certificate che solo al termine dell'intero curriculum consentono, previo esame previsto dalle norme vigenti, l'acquisizione del diploma di specializzazione".

1.6 Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

D.M. 23 luglio 1999, n. 184 - di concerto con i Ministri dell'interno, del Tesoro, bilancio e programmazione economica e per la Funzione pubblica - Passaggio personale A.T.A. di ruolo dipendente dagli Enti Locali, in servizio alla data del 31.05.1999, nelle istituzioni scolastiche statali, nei ruoli del personale A.T.A. statale.

La disposizione concerne il passaggio ai ruoli dello Stato, dei collaboratori scolastici, fra i quali alcuni svolgono funzioni di supporto all'integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap.

C.M. 15 ottobre 1999, n. 245 - Legge 3 maggio 1999, n. 124 - art. 8 - Trasferimento personale A.T.A. dagli Enti Locali allo Stato.

Al titolo *Varie*, vengono fornite, in relazione a quesiti pervenuti, alcune indicazioni, fra le quali, al punto 5, la seguente: "il personale ausiliario che abbia svolto anche compiti di assistenza ai portatori di handicap sarà tenuto, come previsto nel profilo statale di destinazione, alla normale assistenza ai bambini portatori di handicap, all'interno della struttura scolastica in cui prestano servizio. Restano, invece, nella competenza dell'Ente Locale (che spesso li ha assicurati con personale specializzato, non sempre ausiliario) quei compiti di assistenza all'handicap di carattere specifico o quelli esterni all'istituzione scolastica."

Contratto collettivo nazionale Comparto scuola 1998-2001.

L'articolo 36 riguarda la valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, a cui si richiedono, nella scuola dell'autonomia, "un particolare impegno e specifiche competenze professionali" (comma 1). Per quanto riguarda i collaboratori scolastici, vengono previste, a titolo esemplificativo, "mansioni che richiedono particolare professionalità, come l'assistenza agli alunni portatori di handicap", ed altre (comma 2). Per il personale assegnato a tempo indeterminato, "al quale è richiesta specifica esperienza e competenza professionale, vanno previsti adeguati percorsi formativi" e "compensi accessori" e il riconoscimento di "crediti professionali valutabili ai fini della mobilità" (comma 3).

1.7 Conclusioni

Da quanto esposto risulta che la normativa presa in rassegna è conseguente agli orientamenti espressi dal Ministro della Pubblica Istruzione nell'audizione alla Camera del 3 febbraio 1999 e nella prima conferenza nazionale sull'integrazione scolastica organizzata a Roma il 25 marzo 1999.

Essa infatti ha collocato gli aspetti organizzativi dell'integrazione nell'ambito dei principi dell'autonomia scolastica e della loro attuazione; ha corretto alcune rigidità della normativa degli anni precedenti a proposito della formazione delle classi con alunni in situazione di handicap; ha introdotto criteri innovativi per lo svolgimento dei corsi di specializzazione degli insegnanti di ruolo per le attività di sostegno; ha posto attenzione agli aspetti organizzativi dell'integrazione con riguardo al nuovo stato giuridico del personale non docente.

È stata in tal modo sviluppata una linea di tendenza, che negli ultimi anni, ha favorito il miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

2.1 Premessa

Nel 1999, in materia di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si è assistito al proseguimento delle attività organizzate nei precedenti anni.

Di seguito si riportano analiticamente gli elementi informativi sui due distinti livelli di formazione attivati o in fase di svolgimento nel 1999.

2.2 Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della L. 662/96.

ATTIVITÀ: n. 17 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

NORMATIVA: L. 662/96, art. 1 comma 75; D.M. 16/6/1997, D.M. 21/7/1998, d.d. 19/10/1998.

OBIETTIVI: consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

DESTINATARI: docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Bergamo (1), Cagliari (3), Caserta (2), Ferrara (1), Imperia (1), Lecce (1), Milano (1), Padova (1), Perugia (1), Reggio Calabria (1), Torino (1), Varese (1), Vicenza (1).

FINANZIAMENTI: 850.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L.50.000.000 per corso.

TEMPI: i corsi, della durata di 450 ore - più 250 ore di tirocinio - da svolgersi in una annualità sono iniziati per lo più alla fine del 1999 e si devono concludere entro il primo semestre del 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti istitutivi, autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Consistente attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione dei corsi (produzione di documenti di chiarificazione e di indirizzo, risposte a quesiti, risposte a interrogazioni parlamentari, trattazione di ricorsi).

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: è stata portata a termine l'attività di monitoraggio dei corsi autorizzati nel 1998 e conclusi nel corso del 1999.

STATO DELL'ARTE: premesso che legge finanziaria n. 662/96 ha previsto l'attivazione dei suddetti corsi per un triennio, sono attualmente in fase di svolgimento le attività di formazione intensiva relativamente al terzo anno.

2.3 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 del o.m. 169/96.

ATTIVITÀ: previsti n. 148 di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

NORMATIVA: o.m. 169/96, art. 29; o.m. 782 del 9/12/1997, d.m.15/12/1998, d.d. 16/12/1998.

OBIETTIVI: fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

DESTINATARI: personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Nel 1999 sono stati autorizzati e finanziati i seguenti corsi:

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti
ALESSANDRIA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
ALESSANDRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica degli alunni con psicosi tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ALESSANDRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
ANCONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ANCONA	1	Didattica e pedagogia dell'integrazione in prospettiva dell'inserimento lavorativo.
ASCOLI PICENO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
ASCOLI PICENO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ASTI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
ASTI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
BARI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
BARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BARI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
BENEVENTO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro: il lavoro è autonomia.
BENEVENTO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: insieme è più facile.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap grave e di autismo tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BERGAMO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BOLOGNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BOLOGNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento per il superamento delle difficoltà nell'apprendimento logico-matematico.
BRESCIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento e tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BRESCIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche (nuova didattica integrativa).
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche (sindrome di Down).
CAGLIARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
CAGLIARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
CALTANISSETTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CALTANISSETTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down.
CAMPOBASSO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CASERTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CASERTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CASERTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
CASERTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
CATANIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
CATANIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni autistici tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CHIETI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CHIETI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
COMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
COMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
COSENZA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni non vedenti.
COSENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
COSENZA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni non udenti.
COSENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
CREMONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CREMONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
CROTONE	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CROTONE	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
ENNA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
FOGGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FOGGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FORLI-CESENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FORLI-CESENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
FROSINONE	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
GENOVA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
GENOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
GENOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
GROSSETO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
IMPERIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LA SPEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
LA SPEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
LATINA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico: conoscenza ed uso di strumenti didattici multimediali e software.
LATINA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico: conoscenza ed uso di strumenti didattici multimediali e software.
LATINA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
LECCO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
LUCCA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
LUCCA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MACERATA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
MACERATA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MANTOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MANTOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (insufficienza mentale grave, psicosi e autismo).
MASSA CARRARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: i fattori emozionali nell'apprendimento e nell'insegnamento.
MASSA CARRARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo).
MATERA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche per la scuola primaria.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche per la scuola secondaria.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
MODENA	1	Le tecniche di gestione della classe e dei gruppi di apprendimento: cooperative learning e gestione mentale nell'integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap con difficoltà di apprendimento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MODENA	1	L'orientamento alla scelta del percorso scolastico successivo alla scuola media per gli studenti in situazione di handicap: percorsi didattici nelle classi della scuola media e del primo anno della scuola superiore.
MODENA	1	Strategie pedagogico-didattiche specifiche nell'insegnamento a studenti non udenti.
MODENA	1	L'uso di software specifico per difficoltà di apprendimento conseguenti a deficit particolari, mediante l'attivazione di didattiche cooperative e di mutuo apprendimento nelle classi in cui frequentano studenti in situazione di handicap.
NOVARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
NOVARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
PADOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PALERMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down.
PALERMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli allievi con sindromi psicotiche tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PALERMO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
PARMA	1	La progettazione di percorsi di orientamento nella scuola dell'obbligo.
PARMA	1	La conoscenza del software e delle nuove tecnologie dedicati al recupero e al potenziamento delle abilità in soggetti svantaggiati.
PAVIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: teatro e musica per l'integrazione e l'apprendimento.
PAVIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative, di mutuo insegnamento e di nuove tecnologie.
PAVIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
PERUGIA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PERUGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PERUGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PESARO E URBINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
PESARO E URBINO	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
PESCARA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni autistici.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PESCARA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
PIACENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PISA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche relative a disturbi specifici di linguaggio e di apprendimento per l'integrazione di alunni in situazione di handicap.
PISA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche per migliorare la motivazione e il rendimento degli alunni in situazione di handicap e con disturbi di apprendimento.
PORDENONE	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
PRATO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PRATO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
RAGUSA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
RAVENNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: psicomotricità.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti - II livello.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti - II livello.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
REGGIO CALABRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
RIETI	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap psichico.
RIETI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: un più lungo percorso verso la vita.
RIMINI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ROVIGO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (ritardo mentale).
SAVONA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
SAVONA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
SIENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
SIENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SIRACUSA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
TERNI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
TERNI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con disabilità cognitive.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
TORINO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
TRAPANI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
TRIESTE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
UDINE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
UDINE	1	Formazione esperti territoriali per l'integrazione scolastica e sociale.
UDINE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.
VARESE	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche principalmente mirate all'integrazione degli alunni con handicap psichico.
VENEZIA	1	Strategie mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale.
VENEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
VENEZIA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
VERBANO-CUSIO-O.	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
VERBANO-CUSIO-O.	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
VERCELLI	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
VERCELLI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
VERONA	1	L'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella didattica con alunni con deficit e nei processi di integrazione.
VERONA	1	L'integrazione scolastica di soggetti con disturbi della personalità, turbe comportamentali e problematiche relazionali.
VIBO VALENTIA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.